

Sull'Iran dilaga la disonestà intellettuale

- Alberto Negri, 16.01.2020

. Gli europei devono stare bene attenti. Ora Trump bastona arabi e iraniani, poi toccherà anche a noi. Anzi ha già iniziato, sciogliendo la vecchia Nato... Ma la propaganda dei media italiani fa sì che andremo al macello senza lamentarci

Dilaga la disonestà intellettuale. Per avventura ho partecipato a una trasmissione televisiva dove un invitato e la conduttrice non sapevano niente di Iran e delle sanzioni imposte dagli Usa alla Repubblica islamica, distorcendo i fatti e la realtà. In onda si perde tempo a correggere errori marchiani di gente che per ignoranza o evidenti motivi ideologici demonizzare l'Iran e sostenere Usa e Israele non sa neppure la sequenza degli eventi.

È la propaganda del nostro regime mediatico, asservito a Washington e a Israele, sostenuto dai cosiddetti sovranisti con la complicità di una sinistra ufficiale inesistente. Soprattutto adesso che l'Europa con Gran Bretagna, Francia e Germania contesta agli iraniani la violazione dell'accordo sul nucleare del 2015 in seguito alla ripresa dell'arricchimento dell'uranio che è seguita all'uccisione da parte di Trump del generale Qassem Soleimani.



Il volto di Qassem Soleimani nelle strade di Teheran (foto Ap)

RIEPILOGHIAMO I FATTI. L'accordo, un trattato internazionale supervisionato dall'Onu, entra in vigore alla fine del 2015 e con molte difficoltà l'Iran rientra nel circuito degli scambi internazionali. In realtà neppure con Obama era facile: le banche occidentali erano costantemente bersaglio del Tesoro americano se aprivano linee di credito con Teheran. L'Italia che aveva 30 miliardi di euro di commesse con l'Iran dovette rinegoziare con il governo iraniano arrivando a un accordo per una

linea di credito da 5 miliardi di euro, che doveva coprire le nostre esportazioni. Il governo Gentiloni aspettò la vigilia delle elezioni nel 2018 e non fece mai il decreto attuativo perché messo sotto pressione di Usa e Israele. Così abbiamo perso altri soldi e posti di lavoro.

Nel 2018 Trump straccia l'accordo sul nucleare ma per un anno l'Iran non viola nessuna delle regole del trattato e non arricchisce l'uranio. Il governo del moderato Hassan Rohani, tenendo a freno i falchi del regime, aspettava che l'Europa mettesse a punto un sistema, definito Instex, per l'aggiramento delle sanzioni. A questo sistema, voluto da Gran Bretagna, Francia e Germania, aderiscono oggi sei nazioni europee ma l'Italia non vi partecipa ancora. Ufficialmente perché lo sta studiando, in realtà in quanto ha subito nuove pressioni americane e israeliane, anche da parte dei sovranisti della Lega che al governo con i Cinquestelle sostenevano soprattutto Israele e non gli interessi nazionali. I Cinquestelle, prima ancora della rottura con la Lega, hanno adottato le stesse posizioni con Conte e Di Maio nonostante una parte del movimento fosse contrario.

Il sistema Instex comunque non ha ancora funzionato e il governo iraniano si è così trovato strangolato da continue sanzioni: ecco perché Teheran, sotto attacco di Trump, ha ripreso l'arricchimento dell'uranio. Il presidente americano continua falsamente a dire di essere pronto a negoziare una nuova intesa con Teheran che comprenda anche i missili balistici, non solo il nucleare. Ma invece di incoraggiare il negoziato prima fa assassinare il vero numero 2 del regime poi impone altre sanzioni giugulatorie.

TRUMP NON VUOLE NEGOZIARE con Teheran ma strangolarla e spingere se possibile verso un cambio di regime sfruttando le piazze e le laceranti divisioni interne. Senza naturalmente sapere bene chi mettere al posto degli ayatollah, magari aprendo altre voragini come è accaduto in Iraq o in Libia o come stava per accadere in Siria.



Trump con Mohammed bin Salman (foto Afp)

È parso evidente che Trump in Medio Oriente ha a cuore soltanto le sorti di Israele e quelle dell'Arabia Saudita, il suo maggiore cliente di armi. Il prossimo G-20 a Riad sancirà la piena assoluzione del principe ereditario Mohammed bin Salman, mandante, anche secondo la Cia, dell'assassinio del giornalista Jamaal Kashoggi. In questo ultimo anno Trump ha riconosciuto l'annessione israeliana di Gerusalemme e del Golan e sarebbe pronto a farlo anche per la Cisgiordania: contro tutte le risoluzioni Onu. Trump odia i trattati multilaterali e la legalità internazionale: li considera un impedimento all'uso della forza.

GLI EUROPEI devono stare bene attenti. Ora Trump bastona arabi e iraniani, poi toccherà anche a noi europei. Anzi ha già iniziato, praticamente sciogliendo la vecchia Nato e consentendo a un suo membro, la Turchia, di acquistare armi dalla Russia, di fare una strage di curdi siriani, i nostri maggiori alleati contro il terrorismo e l'Isis, e di tentare l'avventura libica con soldati e mercenari jihadisti. La Nato gli serve soltanto per mettere i soldati italiani ed europei al posto dei marines in Iraq se gli americani se ne dovessero andare o ridurre le truppe: carne da cannone per avere mano libera nei raid con i droni.

Ma la cieca propaganda dei media italiani e in parte europei fa sì che andremo al macello senza lamentarci. Non come agnelli sacrificali di biblica memoria ma come asini felici di essere bastonati. Anzi, meno ancora degli asini, perché ogni tanto pure loro si ribellano e mollano quale calcione. E i media dietro, a tirare il carro della propaganda. Che stampa, bellezza!

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE